



# Rassegna Stampa 14 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## SICUREZZA

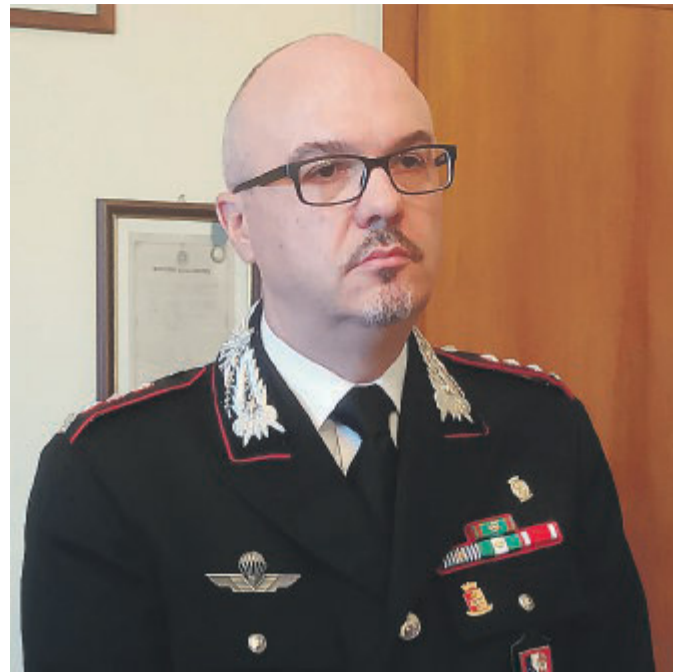
CERIMONIA IN CASERMA

### LE CARRIERE

Miulli proviene dal reparto operativo di Milano mentre Lorenzon va a dirigere il Reggimento Campania

# Comando Carabinieri cambio alla guida

Miulli, originario di Castellaneta, subentra a Lorenzon



Lorenzon lascia la guida del Comando provinciale dei Carabinieri di Foggia per assumere quella del reggimento Campania  
foto Maizzi

● Cambio al Comando provinciale dei Carabinieri di Foggia, divenuta ormai una delle sedi dell'Arma più impegnative ma allo stesso tempo più prestigiose in Italia.

Il colonnello Michele Miulli a partire da oggi ricoprirà l'incarico che negli ultimi tre anni ha portato avanti il colonnello Nicola Lorenzon, ora destinato ad assumere il

Comando del 10° Reggimento Carabinieri "Campania" di Napoli.

Originario di Castellaneta, in provincia di Taranto, Miulli torna in Puglia dopo l'esperienza maturata al comando del Reparto Operativo di Milano e sempre nell'Arma in Sicilia e Reggio Calabria.

Il colonnello Lorenzon lascia al collega un solco operativo preciso, trac-

ciato in un periodo di grande difficoltà anche per via della pandemia durante il quale "nessun comando o stazione è stato mai chiuso, nemmeno nel più piccolo comune della provincia".

Numerose sono state le operazioni portate a compimento dell'Arma sotto la guida del colonnello Lorenzon, "ma tante altre sono state imbastite

e a breve ne mostreranno i risultati", assicura il comandante uscente dei Carabinieri di Foggia. Lorenzon nel passaggio di consegna ha sottolineato che lascia «un territorio di una bellezza ancora inespressa e tante realtà positive con la speranza che i cittadini abbiano sempre fiducia nell'Arma e nelle istituzioni per consentire loro di vivere, fi-

nalmente, momenti migliori. «Nonostante all'esterno l'immagine della città venga compromessa dal susseguirsi di eventi negativi, Foggia non è tutta negativa, ci sono ampi margini di miglioramento», ha aggiunto Lorenzon che ha infine riservato un pensiero al brigadiere Santoro di Lucera deceduto per covid.

## IL FATTO

**Publicato il bando sull'agrivoltaico:  
tempi troppo brevi per le domande,  
click day il 27 settembre**



Sopra, un impianto fotovoltaico realizzato sul tetto di un deposito agricolo

segue

**I**l tema attuale si concentra sul connubio energia-agricoltura e che dalla stessa si ricavi energia. “Un connubio - spiega **Nicola Danza**, vicepresidente del distretto energetico regionale - che diventa importante soprattutto alla luce dello sviluppo energetico del Paese visto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ne ha abbondantemente chiarito l'opportunità di esaltare le potenzialità. E lo dimostra anche il fatto che i primi decreti attuativi pubblicati hanno interessato il mondo agricolo. Non per niente discute oggi del bando sull'agrivoltaico che al momento riguarda una opportunità temporale molto limitata considerando che le domande si potranno presentare dal 27 settembre al 28 ottobre. Parliamo di agrivoltaico ma parliamo anche della valorizzazione di sottoprodotti presso gli impianti agroenergetici. Questi ultimi hanno un potenziale abbastanza importante che si spera nei prossimi anni vengano semplificati come procedure e soprattutto nella parte normativa in cui ci sono alcuni aspetti che vanno dettagliati per rendere fattibile tutto quella che in sostanza è la previsione indicata nel Pnrr”. L'attenzione si sposta sulla grande quantità di sottoprodotti che abbiamo nel territorio, che vanno dalla sansa piuttosto che ai residui nel settore zootecnico che oggi non sono ancora abbondantemente valorizzati. I prossimi impianti di biogas e biometano riusciranno a determinare un ritorno economico anche per gli stessi frantoiani e si spera di andare oltre attraverso i processi che riguardano non solo il fotovoltaico

**Un impianto fotovoltaico può contribuire ad incrementare le produzioni di moltissime varietà e vegetazioni**

ma anche la produzione di idrogeno. tacco e attraverso il processo di produzione di idrogeno nella quale il territorio foggiano ha un ruolo di rilievo in termini di investimenti previsti. Gli impianti agrivoltaici consentirebbe anche di ottimizzare il consumo di suolo e di occupare superfici sottratte alle coltivazioni. “Stiamo parlando sostanzialmente del processo di sinergia che deve essere fondamentale fra il mondo agricolo e quindi le produzioni agricole e quelle per la produzione di energia con riferimento al fotovoltaico. Non si consente minimamente, come accaduto fino a oggi, che il fotovoltaico possa esuberare da quelle che sono le produzioni agricole, alla fine quindi rendere inutile quell'area dedicata al fotovoltaico così come si vuole pure che lo stesso fotovoltaico sia una implementazione una catalizzatore per quanto riguarda le stesse produzioni agricole. Facciamo un esempio per tutti: ci sono oggi diversi esempi collaudati da anni in cui viene dimostrato che la giusta composizione di un impianto fotovoltaico sotto forma di serra o di semplice tettoia può contribuire ad incrementare le produzioni di moltissime varietà e vegetazioni a cui siamo abituati, soprattutto a quelle da foglia. E' bene che si approfondisca ulteriormente questo tema perché se ne avrà sia sul lato della produzione di energia sia sul fronte prettamente agricolo. Tra l'altro lo stesso bando sull'agrivoltaico prevede degli incentivi interessanti attraverso il monitoraggio negli anni anche in termini di maggiore produttività delle aree coltivate”.



# Superbonus e cessione dei crediti, nuovi limiti per le responsabilità

## Di Aiuti bis

Via libera del Senato al provvedimento: domani voto finale della Camera

Responsabilità solidale per dolo o colpa grave. Visto ad hoc per la retroattività

Stipendi più alti ai vertici di ministeri e forze armate: irritazione di Palazzo Chigi

Bonus edilizi, ok del Senato al compromesso sulla cessione dei crediti. Il meccanismo delle cessioni viene rilanciato precisando che la responsabilità in solido scatta per dolo e colpa grave. Per applicare le stesse regole alle cessioni ante 21 novembre, data della prima stretta anti frodi, occorre l'asseverazione effettuata ora per allora. In questo modo dovrebbe riattivarsi la macchina delle cessioni per 5,2 miliardi ora fermi. Domani ok finale alla Camera. Polemica sugli stipendi senza tetto ai vertici di ministeri e forze armate. Irritazione di palazzo Chigi e scambi di accuse fra Governo e partiti sulla paternità della norma.

**Mobili, Trovati, Latour**

—alle pagg. 2 e 3

# Superbonus, ok retroattivo recuperando l'asseverazione

**Aiuti bis.** Possibile sbloccare la cessione dei bonus edilizi producendo la certificazione anche per le operazioni precedenti alla stretta di fine 2021. La responsabilità solidale sul 110% attiva solo in caso di dolo o colpa grave

**Proroga al 31 dicembre per lo smart working ma senza le tutele per i fragili in attività impossibili a distanza**

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

L'ennesima mediazione sui meccanismi di cessione dei crediti prodotti dai bonus edilizi apre la strada parlamentare alla legge di conversione del decreto Aiuti-bis, che ieri ha ottenuto il «sì» del Senato (182 favorevoli, 21 astenuti in particolare da Fratelli d'Italia e nessun contrario) e ora attende solo la ratifica alla Camera in programma domani. L'accordo, arrivato dopo un negoziato portato avanti fino all'ultimo secondo utile, libera anche l'effetto domino sul terzo decreto Aiuti, che approderà a fine settimana in consiglio dei ministri dopo l'ok di Montecitorio all'aggiustamento di bilancio approvato sempre ieri a Palazzo Madama.

Nella complicatissima ricerca dell'equilibrio fra l'esigenza di sbloccare

le cessioni dei crediti e quella di non aprire le porte a un condono generalizzato delle frodi, la soluzione trovata poggia su un compromesso. Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia in pratica riaprono il meccanismo delle cessioni limitando, come anticipato nei giorni scorsi, la responsabilità in solido ai casi di dolo e colpa grave. In cambio, però, si richiede di produrre, con un obbligo «ora per allora», l'asseverazione del professionista anche per le cessioni dei crediti effettuate prima del 21 novembre scorso, data di entrata in vigore della prima stretta generata dall'emersione di irregolarità multi-miliardarie. Nella sua versione finale l'emendamento, messo a punto da Emiliano Fenu (M5S) nel confronto continuo con i vertici di presidenza del Consiglio e Mef, sembra accontentare tutti.

In questo modo, nelle intenzioni di governo e partiti, dovrebbe riattivarsi la macchina delle cessioni per i 5,2 miliardi oggi fermi nel cassetto fiscale di imprese e professionisti. Queste partite si erano incagliate sull'ostacolo della responsabilità solidale genera-

lizzata per i cessionari, che nei fatti aveva fermato gli scambi per il timore degli acquirenti di dover rispondere in solido di eventuali frodi di terzi. Il tutto, però, riducendo il rischio di una ulteriore fuga dai controlli come quella che nei mesi scorsi ha prodotto la cifra record di 6 miliardi di euro ora complicatissimi da recuperare.

Con il nuovo emendamento, infatti, la responsabilità solidale sarà limitata ai casi di dolo o colpa grave, quando dunque deliberatamente si sceglie di non adottare le ordinarie procedure di verifica.

Ma accanto al tema eterno dei bonus edilizi, l'ultimo treno normativo lasciato al Parlamento prima del rin-

novo con le elezioni del 25 settembre si è occupato un po' di tutto. Ma non dell'annunciata nuova norma contro le delocalizzazioni: il tema, però, assicurata dal Pd il responsabile economico Antonio Misiani, sarà ripreso a giorni dal decreto Aiuti-ter.

Tra le novità dell'ultima ora spicca la prima deroga esplicita al tetto dei 240mila euro lordi all'anno fissato per gli stipendi pubblici, introdotta da un emendamento concordato dai partiti superando anche il disappunto nutrito a Palazzo Chigi per questo blitz dell'ultimo minuto (si veda il servizio a pagina 3).

Confermato poi il gruppo di interventi anticipati sul Sole 24 Ore di ieri. Cambia nome il docente «esperto», previsto dalla riforma collegata al Pnrr per differenziare gli stipendi degli in-

segnanti in base all'impegno nella formazione; al suo posto ci saranno i docenti «stabilmente incentivati», sulla base di principi che saranno richiamati nel contratto nazionale di lavoro come chiesto soprattutto dal Pd.

Sale da 750 a mille euro la somma di pensioni e altri assegni previdenziali messa al sicuro dal rischio di pignoramenti. E si conferma la proroga al 31 dicembre dello smart working generalizzato per i lavoratori fragili e i genitori di figli fino a 14 anni. Il rinvio, però, dimentica le norme che equiparavano al ricovero ospedaliero le assenze dei lavoratori fragili impegnati in attività che non possono essere svolte a distanza. Queste figure, quindi, sono tenute di fatto alla presenza. La dimenticanza, in realtà, appare voluta, dal momento che i fondi

necessari a coprire questa proroga sono stati dirottati all'assunzione dei precari della scuola (si veda l'approfondimento a pagina 32).

Con il via libera di ieri arrivano anche due norme per fronteggiare la crisi negli approvvigionamenti di materie critiche e microchip. Per tutelare i settori strategici del Paese è prorogato fino al 31 dicembre l'obbligo di notifica perventiva al Mise alla Farnesina delle operazioni di export in Paesi extra Ue di materie critiche e di rottami ferrosi. Con un altro correttivo si punta invece ad attuare l'intervento sulla produzione nazionale di microchip previsto dal Pnrr (Missione 1, Componente 2, Investimento 2), con un contributo a fondo perduto di 340 milioni divisi fra quest'anno e il prossimo a STMicroelectronics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PRINCIPALI NOVITÀ

### SCUOLA

Salta la qualifica di docente esperto

### FONDI ALLE IMPRESE

Sui prestiti garantiti arriva l'argine Amco

### PREVIDENZA

Pensioni impignorabili fino a mille euro

### SMART WORKING

Lavoro agile al 100% per fragili e genitori

### PUBBLICO IMPIEGO

Pnrr, stabilizzazione dei tecnici precari

5,2 miliardi

#### LE CESSIONI BLOCCATE

I crediti prodotti dai bonus edilizi fermi nel cassetto fiscale di imprese e professionisti. Partite incagliate sull'ostacolo della responsabilità solidale

17 miliardi

#### LE RISORSE

Con l'ok del Senato al Dl Aiuti bis (manca solo un passaggio lampo alla Camera) messi in sicurezza 17 miliardi di misure per famiglie e imprese

240mila €

#### IL LIMITE AGLI STIPENDI PA

Per tutti gli stipendi dei vertici della pubblica amministrazione nel 201 stato fissato un tetto pari a 240mila euro lordi all'anno

IL VIA LIBERA  
Sì del Senato  
con 182 voti  
favorevoli, 21  
astenuti e  
nessun  
contrario.  
Atteso per  
domani l'ok  
della Camera



**Le novità del provvedimento****Smart working****Fragili e figli under 14, lavoro agile nel 2022**

Torna fino al 31 dicembre il lavoro agile generalizzato, anche senza accordo, per i lavoratori fragili e per i genitori di under 14. Con il decreto Aiuti bis viene dunque prorogato fino alla fine dell'anno un regime che era scaduto il 30 giugno scorso. «Agli oneri derivanti da questa modifica - si legge nell'emendamento - si corrisponde con 18,66 milioni per il 2022, che verranno coperti per 8 milioni attraverso il Fondo sociale per l'occupazione del Ministero del lavoro e 10,66 milioni con riduzione del Fondo per le politiche attive del lavoro». Il rinvio, però, dimentica le norme che equiparavano al ricovero ospedaliero le assenze dei lavoratori fragili impegnati in attività che non possono essere svolte a distanza. Queste figure, quindi, sono tenute di fatto alla presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bonus psicologo****Ripartite alle regioni le nuove risorse**

Tra gli emendamenti approvati passa anche un aggiornamento della tabella di ripartizione delle risorse da assegnare alle Regioni per il riconoscimento del bonus psicologo. Il decreto legge Aiuti bis nella versione approvata dal Consiglio dei ministri a inizio agosto e spedita alle Camere per la conversione in legge ha aumentato di 15 milioni (da 10 a 25) lo stanziamento in favore della misura, introdotta soprattutto per sostenere le spese di migliaia di cittadini che negli ultimi due anni sono ricorsi al sostegno dello psicologo soprattutto a causa della pandemia. Con l'emendamento approvato viene quindi aggiornata la tabella di ripartizione delle risorse alle Regioni. Le percentuali di ripartizioni sono identiche a quelle già previste dal Milleproroghe. La percentuale maggiore è riconosciuta alla Lombardia (4,2 milioni), poi Lazio (2,4 milioni), Campania (2,3) e Veneto (2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblico impiego****Stabilizzati i contratti dei tecnici del Pnrr**

Stabilizzazione preventiva dei tecnici assunti per l'attuazione e al monitoraggio del Pnrr con contratti a termine previsti dal decreto sul reclutamento dello scorso anno. Per i «profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale» chiamati a realizzare nei ministeri le «attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo» indicate dalle norme sulla governance del Piano si prevedeva fin qui la possibilità, lasciata alla scelta delle singole amministrazioni, di introdurre una riserva fino al 50% dei posti nei concorsi futuri. La nuova regola ne prospetta invece la più classica delle stabilizzazioni dal 2027, al termine del Piano, con colloquio e «valutazione positiva» dell'attività svolta fino a quel momento (si veda l'approfondimento a pagina 32).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Materie prime****Export extra Ue, proroga dei vincoli sui rottami**

Viene prolungato dal 30 settembre al 31 dicembre 2022 il termine dell'obbligo di notificare, almeno venti giorni prima dell'avvio, al ministero dello Sviluppo economico e al ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale un'informativa completa delle operazioni di esportazioni, dirette o indirette, verso paesi extra-Ue di rottami ferrosi e altre materie prime critiche (da individuare con un apposito Dpcm) e necessarie all'approvvigionamento di filiere produttive strategiche. La mancata notifica prevede una sanzione del 30% del valore dell'operazione e comunque non inferiore a 30mila euro per ogni singola operazione. Per quanto riguarda i rottami ferrosi, l'obbligo riguarda anche forniture di materiale non originario dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scuola

# Cambia la qualifica del docente esperto

Cancellata la qualifica di “docente esperto”, arriva l’insegnante «stabilmente incentivato». È una delle modifiche al decreto legge Aiuti-bis su un tema collegato all’attuazione del Pnrr e che aveva provocato uno stallo nell’iter del provvedimento e che alla fine ha trovato un accordo tra le forze politiche. Tolta la qualifica di “docente esperto”, si prevede per gli insegnanti di ruolo che abbiano superato il percorso formativo triennale con valutazione positiva la possibilità di «essere stabilmente incentivati, nell’ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva». L’incentivo stabile previsto dal Dl è un assegno ad personam di 5.650 euro annui lordi, che si sommano al trattamento stipendiale. Si tratta di risorse pari a un incremento del 15% dello stipendio medio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Isole minori

# Deroga agli imbarchi di cisterne del gas in nave

Per garantire l’approvvigionamento di gas alle isole minori sarà autorizzato l’imbarco di veicoli di cisterna stradali e carri cisterna ferroviari anche non conformi alle regole fissate dal regolamento che disciplina per le navi mercantili i requisiti per l’imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose, ma conformi alle norme in vigore per il trasporto su strada e ferroviario. La deroga dell’autorità marittima all’imbarco, riguarderà i viaggi nazionali di durata superiore a due ore e non superiore alle tre ore di navigazione e per i viaggi in condizioni meteomarine favorevoli.

Arriva anche la proroga al 31 dicembre del regime transitorio per i trasporti eccezionali e le verifiche di sicurezza per il transito di mezzi fino a 86 tonnellate. Sempre fino al 31 dicembre prossimo si continuerà ad applicare la stessa disciplina per i trasporti eccezionali di massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati con veicoli a otto o più assi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previdenza

# Pensioni non pignorabili fino a mille euro

Sale da 750 a mille euro il tetto per l’impignorabilità delle pensioni. Il Dl Aiuti bis interviene infatti con una modifica all’articolo 545 del codice di procedura civile che disciplina i crediti impignorabili e modifica i limiti fissati dal comma che riguarda i trattamenti previdenziali. «Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, o di altri assegni di quiescenza – prevede la modifica – non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell’assegno sociale, con un minimo di 1.000 euro». La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti attualmente in vigore. Prima del correttivo non potevano essere pignorate pensioni per un ammontare corrispondente alla misura massima mensile dell’assegno sociale, aumentato della metà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sicurezza

# Copasir provvisorio a inizio legislatura

All’inizio di ogni legislatura verrà istituito un Copasir provvisorio, e con funzioni limitate nel tempo, venti giorni dal voto di fiducia al nuovo Governo. Il presidente sarà quello della precedente legislatura (o se non eletto il vice presidente o il componente più anziano di età). Sarà costituito dai membri del Comitato uscente rieletti in una delle Camere e qualora il loro numero sia inferiore a sei, o nel caso in cui la composizione dell’organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i presidenti delle Camere procedono all’integrazione della composizione, fino a un massimo di otto. Approvate anche le modifiche sulla operatività dell’Aise all’estero e sui poteri al presidente del Consiglio per il contrattacco cyber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA



**Bonus edilizi.**  
Con il Dl Aiuti bis  
sbloccata la  
cessione dei crediti

# Resta da delimitare la diligenza delle banche

## Il mercato

Le Entrate dovranno definire il concetto di colpa grave e indicare i controlli necessari

Giuseppe Latour

L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «in tema di cessione dei crediti è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti». È ora importante, però, «che l'agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi». È quanto spiegano, in una nota, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini.

Nelle stesse ore la presidente Ance, Federica Brancaccio dice: «Abbiamo vinto una grande battaglia grazie allo sforzo di tutti». E il presidente

del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio esprime soddisfazione per una correzione che punta a evitare «di trasformare misure introdotte per il rilancio dell'economia e la sostenibilità ambientale in un micidiale boomerang».

Il passo in avanti rispetto al precedente assetto, insomma, è indubbio: con la circolare 23/E di giugno, l'agenzia delle Entrate ha spiegato che il cessionario è solidalmente responsabile, in caso di acquisto di crediti, quando ometta «il ricorso alla specifica diligenza richiesta». Ora l'emendamento al Dl Aiuti bis aggiunge che la responsabilità solidale si consolida solo nelle ipotesi di dolo o colpa grave: insomma, quelle più rilevanti (e rare).

Il primo dubbio degli operatori, però, è che nel concetto di colpa grave resta un margine di aleatorietà;



**Patuelli (Abi): «L'Agenzia adegui il contenuto della circolare di giugno creando condizioni più favorevoli»**

resta, cioè, decisivo definire il livello di diligenza richiesto a chi acquista, banche in testa. E, quindi, restano centrali i sei indici di rischio, individuati dalle Entrate, che servono proprio a misurare la diligenza. Su questo, una prossima circolare darà nuove indicazioni operative al mercato. Dopo l'emendamento, diventa essenziale, secondo quanto spiega anche dalla Class action nazionale dell'edilizia: tutti si augurano che segni un'inversione di tendenza rispetto alla circolare 23/E.

«In presenza degli indici di rischio bisogna dimostrare di essere diligenti - spiega Antonio Piciocchi, partner Deloitte -, non è però ancora chiaro quali verifiche andranno fatte. Ad esempio, nella maggior parte dei casi i contribuenti non hanno un profilo reddituale patrimoniale adatto a pagare quei lavori, soprattutto in quest'epoca di incertezze sotto il profilo economico».

Qualche dubbio lascia anche il meccanismo dell'asseverazione "ora per allora" per i bonus diversi dal 110 per cento. L'emendamento,

che peraltro crea nuovi regimi temporali differenziati a seconda della data di creazione del credito, delinea un triangolo di interessi confliggenti: il fornitore, rimasto con il credito in pancia, per liberare il possibile compratore da ogni responsabilità sul trasferimento e facilitare la vendita, acquisisce asseverazione e visto di conformità relativi al bonus.

Trattandosi, però, di interventi piuttosto antichi (realizzati prima del 12 novembre 2021), andrà fatto un lavoro di recupero, probabilmente con la collaborazione del titolare della detrazione, che si annuncia complicato. Tanto che qualcuno pronostica che «difficilmente si riusciranno a smobilizzare crediti diversi da superbonus ante novembre 2021».

Inoltre, se qualcuno riuscirà a prendere questo treno e a liberarsi dei bonus incagliati, i crediti che non disporranno di questa asseverazione postuma rischiano di uscire definitivamente dal mercato, a causa della scarsa appetibilità per gli acquirenti.



**L'EMERGENZA ENERGETICA**

# La corsa al gas in mare cinque richieste ferme la Regione è contraria

Il governo spinge per l'esplorazione di nuovi tratti di Adriatico. Sinora sono quattro i siti attivi. Ma l'assessora Maraschio non è d'accordo

di **Lucia Portolano** ● a pagina 2



▲ **Una piattaforma** Un impianto per l'estrazione di gas naturale dal fondale marino



Il governo insiste sulla necessità di proseguire nella ricerca anche nel mare Adriatico. Tuttavia la giunta si oppone. E allora torna il carbone

► **Decreto in arrivo**  
L'Italia spingerà sulla ricerca di giacimenti sul gas naturale



## IL DOSSIER

# Gas, già 4 permessi 5 sono in attesa Regione contraria

di **Lucia Portolano**

Aumentare la produzione nazionale e riprendere l'estrazione di gas naturale. Il governo Draghi presenta un provvedimento in cui sono previsti incentivi alle aziende per estrarre più gas. L'obiettivo è di favorire l'estrazione in mare aperto, tra Mar Adriatico e canale di Sicilia dove sono presenti almeno la metà delle riserve di idrocarburi italiane. Al decreto sta lavorando il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Si tratta di incentivi per facilitare gli operatori delle trivelle. Il provvedimento è destinato a giacimenti già attivi da potenziare, o quelli che verranno riattivati. Sembra invece escluso che possano essere dati permessi per nuove esplorazioni. Perché per riattivare un pozzo esistente ci vorrebbe dai 6 agli 8 otto mesi, mentre per nuove perforazioni circa 3 anni. L'intento è quello di ridurre le forniture di Mosca, e aumentare l'autonomia energetica. I giacimenti di gas naturale si troverebbero nel Mar Adriatico, da nord a sud. La maggior parte delle piattaforme autorizzate si concentrano però al nord e centro Italia. Ma attività di ricerca sono in corso anche a largo delle coste pugliesi. I tecnici della Regione spiegano

che la Puglia non dovrebbe essere particolarmente interessata dal nuovo decreto del governo, in quanto al momento solo Eni ha la concessione all'attività di estrazione di olio greggio per tre pozzi, ma questi sono sospesi e non funzionanti da anni. Il provvedimento sarebbe rivolto invece agli impianti già esistenti, anche se non più attivi. Per il resto nel territorio regionale sono stati rilasciati quattro permessi per la ricerca di idrocarburi in mare, e 5 sono le istanze presentate per nuove trivellazioni. Nessuna di queste cinque è stata ancora autorizzata. Ma nel dettaglio come si presenta l'attuale situazione nel mare della Puglia? E quale l'apporto regionale in questa nuova strategia energetica?

### **Piattaforma autorizzata Eni**

Come si diceva, c'è al momento una sola piattaforma autorizzata in Puglia, e si trova a 50km dalla costa di Brindisi. Si tratta di campo Aquila, della tipologia "testa pozzo sottomarina" costruita nel 1995 destinata alla coltivazione di olio greggio. È un pozzo produttivo ma non erogante. La concessione è di Eni. Nella stessa zona la società gestisce 2 pozzi per l'estrazione di olio greggio entrambi non allaccia-

ti per sospensione della produzione, ma produttivi e non eroganti. Ed ancora, sempre nella stessa area, Eni è titolare di una concessione di coltivazione (estrazione) di olio. Una concessione non produttiva, vigente dal 1990. Attualmente è l'unica concessione di coltivazione presente nelle aree a mare al largo delle coste pugliesi.

### **Permessi di ricerca**

Al momento sono stati rilasciati 4 permessi di ricerca due nel mare Adriatico e due nel mar Ionio. Gli operatori sono la Northern Petroleum per i permessi in Adriatico, e Global Med per i permessi nello Ionio.

### **Istanza di ricerca**

Le istanze di ricerca sono invece cinque: quattro nel mare Adriatico, e uno nel Golfo di Taranto nell'area estesa verso la Calabria. Per le aree in Adriatico l'operatore è Global Petroleum, per l'istanza nel Golfo di Taranto è Aleanna Italia. Negli ultimi sei mesi non sono state presentate nuove istanze, risultano solo delle richieste a giugno scorso di ripermetrazioni delle aree come adeguamento alle nuove zone ritenute idonee per l'attività di ricerca. Da gennaio di quest'anno fino al 30 giugno (6 me-

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

si) a livello nazionale sono stati prodotti 1.703.812.019 smc di gas naturale, di cui 827.459.305 smc provenienti da pozzi ubicati sulla terraferma e 876.352.714 provenienti da pozzi a mare. Tra le date storiche della massima produzione nazionale di gas naturale si annovera il 2008, quando il dato complessivo di gas prodotto in Italia risultava pari a 9.070.431.068 smc.

### Pozzi nella terra ferma

Anche la Puglia ha dei pozzi autorizzati sulla terraferma e si trovano in provincia di Foggia. Nei primi sei mesi dell'anno la Basilicata ha prodotto quasi 618 milioni di smc di gas naturale, mentre i pozzi nel territorio pugliese circa 62 milioni. La posizione della Regione Puglia. «I nostri fondali non sono ricchi di idrocarburi – spiega l'assessora regionale all'Ambiente Maria Grazia Maraschio – ed anche solo l'attività di ricerca risulta dannosa. Capiamo che questo è momento di transizione, ma va governato. E a livello ministeriale manca una pianificazione, un piano industriale sulle rinnovabili.

Questo l'ho detto direttamente a Cingolani. Il ministro deve produrre decreti per individuare delle aree idonee. Ora stiamo assistendo alla semplificazione delle procedure ma senza un indirizzo del governo sulle aree dove si possono fare gli investimenti». La linea della Regione è quella di puntare sull'eolico off shore ma serve individuare gli spazi nei quali possono essere concentrati gli insedia-

menti. «Invece di fare tanti piccoli impianti off shore – aggiunge Maraschio – serve farne di grandi senza dispersione per evitare molteplici attacchi a terra. E le trivelle vanno contro questa nostra linea della rinnovabili».

### Potenziamento a carbone

Intanto per tamponare la crisi del gas con la chiusura di Mosca ed affrontare il difficile inverno, il governo non ha previsto solo incentivi per le "trivelle" ma anche il potenziamento delle centrali a carbone attive in Italia. E su questo tema un ruolo importante lo avrà la centrale termoelettrica di Brindisi a Cerano, di proprietà dell'Enel. In Italia sono sei le centrali a carbone attive, quattro di queste sono dell'Enel. Da marzo scorso, subito dopo lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, la produzione della centrale di Cerano Federico II è stata già potenziata. I tre gruppi ad oggi marciano già al massimo del loro potenziale. Al momento uno di questi è in manutenzione e sarà attivo tra qualche giorno, ad ottobre invece andrà in fermata un altro gruppo, e la sua manutenzione durerà per circa tre mesi. Sino alla fine dell'anno quindi, la centrale marcerà con due soli gruppi. Da gennaio 2023 la Federico II sarà pienamente al regime, e il carbone utilizzato triplicato rispetto agli ultimi anni. Nel piano industriale di Enel resta comunque il 2025 la data per lo spegnimento della centrale e la fine dell'utilizzo del carbone a Brindisi.

## La scheda

# 50

### Chilometri

Una sola piattaforma è autorizzata in Puglia, è dell'Eni e si trova a 50km dalla costa di Brindisi

# 618

### Milioni

Nei primi sei mesi dell'anno la Basilicata ha prodotto quasi 618 milioni di smc di gas naturale

# 62

### Milioni

È quanto producono i pozzi nel territorio pugliese circa 62 milioni. La posizione della Regione Puglia è contraria



# Diritto a smart working al 100% per i genitori di under 14 e per i fragili

## Il decreto Aiuti bis

L'emendamento prevale sulle misure degli accordi individuali o aziendali

Non c'è l'equiparazione al ricovero per chi non può svolgere l'attività a distanza

**Aldo Bottini**

Un emendamento alla legge di conversione del decreto Aiuti bis (Dl 115/2022) reintroduce fino al 31 dicembre 2022 il diritto a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile per i lavoratori fragili e per i genitori di figli minori di 14 anni. È stata così accolta, sia pur tardivamente, un'istanza delle parti sociali che, nel Protocollo sul lavoro agile del 30 giugno 2022 auspicavano, all'articolo 12, la proroga del diritto allo smart working per i lavoratori fragili. Per i lavoratori fragili (definiti come i dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento delle relative terapie salvavita, ivi inclusi i disabili gravi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992) il diritto a lavorare in smart working, previsto nel corso del periodo di emergenza pandemica, era venuto meno il 30 giugno 2022.

Ora viene reintrodotta sino al 31 dicembre prossimo alle stesse condizioni. A fronte della presentazione della prescritta certificazione, la prestazione

si svolgerà quindi "di norma" in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area d'inquadramento o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale, anche da remoto. Un diritto quindi molto ampio, che sembra superare il limite della compatibilità delle mansioni con la prestazione da remoto.

Per quanto riguarda i genitori di figli minori di 14 anni il diritto allo smart working, scaduto al 31 luglio, viene nuovamente riconosciuto a condizione che sia compatibile con le caratteristiche della prestazione e che nel nucleo familiare non vi sia un genitore non lavoratore. Qui, a differenza che per i fragili, il vincolo della compatibilità è espressamente previsto.

La formulazione dell'emendamento al decreto Aiuti bis parrebbe ripristinare anche il diritto al lavoro agile per i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio (derivante da età, immunodepressione, patologie oncologiche, svolgimento di terapie salvavita, comorbilità) in base all'accertamento del medico competente nell'ambito della sorveglianza di cui all'articolo 83, comma 1, del decreto Rilancio. Questa categoria di lavoratori era infatti per così dire "accomunata" ai genitori di figli under 14 nel medesimo articolo di legge "prorogato" (articolo 90, comma 1, del decreto Rilancio). Tuttavia, non è stata ripristinata o prorogata la norma di cui all'articolo 83, comma 1, del medesimo decreto, che prevedeva l'obbligo della sorveglianza sanitaria per questi lavoratori. Il che porta a dubitare dell'effettiva applicabilità di questa disposizione. Senza contare che la categoria dei lavoratori maggiormente esposti andrebbe parzialmente a sovrapporsi a quella dei fragili.

## IN SINTESI

### Per tutto il 2022

Viene esteso fino al 31 dicembre di quest'anno il diritto allo smart working per i lavoratori fragili e i genitori di under 14

### Diritti e priorità

I diritti reintrodotti dall'emendamento andranno (temporaneamente) ad affiancarsi alle priorità riconosciute dal Dl 105/2022. Si ricorda, infatti, che deve essere riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze per la concessione dello smart working:

- ai lavoratori disabili in situazione di gravità accertata;
- ai genitori con figli fino a 12 anni,
- ai genitori con figli in condizioni di grave disabilità senza alcun limite di età
- ai lavoratori che siano caregiver.

La priorità è riconosciuta altresì ai lavoratori che fruiscano dei permessi per assistere un familiare disabile ai sensi della legge 104/92

È evidente che in alcuni casi (disabili gravi e genitori di figli con figli fino a 12 anni) il diritto (temporaneo) assorbirà, fino al 31 dicembre, la semplice priorità, che invece è stabilmente introdotta nell'ordinamento senza limite temporale

Il ripristino di situazioni di vero e proprio diritto (e non di semplice priorità) allo smart working viene a collocarsi in un contesto ormai consolidato di ripresa del lavoro quantomeno parzialmente in presenza, in cui la modalità più frequentemente adottata, negli accordi individuali come nei regolamenti e negli accordi sindacali aziendali, è quella ibrida, con giorni di lavoro in presenza e altri da remoto. In questo contesto, si ripropone dunque il tema di come si possano conciliare i diritti previsti per fragili e genitori con l'eventuale previsione, per la generalità dei lavoratori, di un'alternanza tra lavoro in presenza e da remoto. In altre parole, in quest'ultimo caso gli appartenenti alle due categorie in questione potranno rivendicare, a differenza dei loro colleghi, uno smart working "integrale"? Stando alla formulazione delle norme ripristinate, sembrerebbe di sì. Andrebbe però comunque valutato, nel nuovo contesto, il requisito della compatibilità con le mansioni (previsto per i genitori di figli under 14), che potrebbe portare a escludere la praticabilità di uno smart working integrale laddove una parte del lavoro in presenza risultasse imprescindibile. La prova di tale situazione ostativa sarebbe comunque a carico del datore di lavoro.

Per i fragili, invece, non risulta previsto il vincolo della compatibilità, e anzi si stabilisce espressamente la possibilità di garantire lo smart working cambiando le mansioni o facendo svolgere formazione da remoto. Il che da qui al 31 dicembre porrà certamente rilevanti problemi per chi non può svolgere nessuna mansione "remotizzabile", non essendo più prevista l'equiparazione dell'assenza al ricovero ospedaliero.